

LE STORIE. Ha aperto in viale Camisano una casa di accoglienza anche per chi non risiede in città

Un tetto ai padri separati «Così abbracciamo i figli»

Denis: «Prima stavo con la mia bimba in alberghi e supermercati»
Marco vive in Liguria, ora ha un luogo dove giocare con il figlioletto

Paolo Mutterle

«Questo è il più bel regalo di Natale: avere un posto dove incontrare mia figlia». Quello che per molti genitori è la normalità, a Denis, papà separato di 56 anni, non pare vero. «In passato ho speso 700 euro di albergo per poter trascorrere qualche notte con lei».

La storia di Denis, bassanese, è purtroppo simile a quella di molti genitori.

«Mi sono separato da mia moglie da molti anni - spiega -. Lei è rimasta nella casa che avevamo in città, io ho trovato una nuova compagna nel bassanese. Da un anno sono senza lavoro e ho dovuto lasciare l'appartamento che avevo preso in affitto per andare a vivere con lei in Valsugana, ancora più lontano da mia figlia. Quando venivo a trovarla mi prendeva una camera di albergo. Avevano preso a cuore la mia storia e mi facevano un prezzo di favore, ma comunque i costi erano diventati insostenibili. E durante il giorno non potendo restare lì trascorrevano il tempo con mia figlia, che ha problemi di disabilità, all'interno di un centro commerciale. Ma lo facevo nonostante i disagi perché una figlia ha bisogno del padre».

Denis parla al passato, perché è il primo ospite della Casa di accoglienza Ida per padri separati, sorta in viale Camisano su iniziativa di due associazioni, la Società di San Vincenzo De Paoli e la Papà Separati onlus di Vicenza. La casa è intitolata a Ida Giaretta, che nel 2011 lasciò alla società fondata da Federico



Una delle camere destinate ai papà separati a "Casa Ida". COLORFOTO

San Vincenzo

«Siamo vicini
alle povertà
emergenti di
questi tempi»

Galeotto fu internet. Quando alla San Vincenzo De Paoli hanno deciso di mettere in piedi la nuova iniziativa, la presidente vicentina Francesca Cazzaro ha cercato sul web un'associazione per padri separati e si è imbattuta nel contatto di Walter Lagni, rappresentante berico della onlus Papà Separati Milano.

«Come Società San Vincenzo - spiega la presidente Cazzaro - siamo attenti a tutte le forme

di povertà. E quella dei padri separati è una vera emergenza, anche se meno pubblicizzata di altre. Pensiamo anche ai bambini costretti a incontrare il loro genitore in supermercati o in centri commerciali. È importante invece che abbiano a disposizione un luogo sereno dove poter giocare per ridare loro fiducia e per questo abbiamo messo a disposizione l'appartamento».

«Non siamo in concorrenza con il Comune, che ha già aperto una struttura simile in via Mario - precisa la presidente -. Lì infatti possono accedere solo chi è residente in città, mentre noi possiamo accogliere tutti».

«Le regole sono precise - spiega il tesoriere Elio Mercanzin -. Si può stare per un periodo di tempo limitato, non si può spostare la residenza e non si possono ospitare altre persone al di fuori dei propri figli».

• P.MUT.

Ozanam quattro appartamenti in eredità.

Tra i primi ospiti c'è anche Marco, medico ligure di 54 anni. Ha conosciuto la moglie padovana durante un viaggio in Nigeria con «Medici senza frontiere». Sono andati a vivere a Sanremo con il figlio nato dal loro matrimonio, ma l'amore poi è finito e la donna è tornata a vivere dalle parti di Grignone.

«Qui Marco non ha una casa, né ha parenti - racconta Walter Vittorio Lagni, presidente della sezione berica di Papà Separati Milano -. Quando veniva nel Vicentino, stava con suo figlio in giro tra bed & breakfast e agriturismo. Ora ha un posto dove poter giocare e stare con il suo piccolo».

«Da quanto c'è la legge sul femminicidio - prosegue Lagni - molti padri vengono allontanati da casa dalla sera alla mattina. Abbiamo raccolto storie di persone che per settimane hanno vissuto e in auto o per strada, fino a che un giudice non ha stabilito che le presunte violenze non erano mai avvenute. Come associazione siamo vicini al coniuge, sia mamme che papà, che subiscono la separazione e non vi sono preparati quando arriva. A volte chi all'improvviso perde tutto, casa e affetti, se non è forte e non viene supportato, può perdere anche la testa. Cerchiamo di intervenire prima, se possibile».

A supporto dei soci di Papà Separati ci sono anche uno psicologo, Stefano Galvan, un teologo, un avvocato, esperti in separazioni e divorzi. Adesso anche una casa. •